

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-7095 del 12/12/2025
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 relativo al sito denominato Area dello stabilimento industriale - Via Romagnoli 15, BENTIVOGLIO (BO)_Proponente: Atti Spa in liquidazione
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7379 del 12/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno dodici DICEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 relativo al sito denominato Area dello stabilimento industriale - Via Romagnoli 15, BENTIVOGLIO (BO)

Proponente: Atti Spa in liquidazione

IL RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Premesso che:

- Il sito oggetto è localizzato nell'area industriale di Bentivoglio in Via Romagnoli 15 alla particella catastale n.125 del Foglio 34 ed ha un'area complessiva di 2415 m². Nel sito, storicamente gestito dalla società Atti S.p.A., è sempre stata svolta attività di seconda fusione di alluminio con colata a gravità.
- Con Sentenza del Tribunale di Bologna n. 106/2024 del 24/10/2024, è stata dichiarata la liquidazione giudiziale della società Atti Spa in liquidazione, con sede in Bentivoglio (BO), Via Romagnoli, 5, ed è stato nominato Dott. Nicola Zanzi con Studio in Bologna, Via S. Stefano, 30, come curatore fallimentare e il Dott. Pasquale Liccardo quale Giudice Delegato.
- Nel 2024 lo stabilimento di Via Romagnoli n°15 è stato definitivamente chiuso.
- Nell'estate del 2025 è stata effettuata un'indagine ambientale consistita nell'effettuazione di n. 3 sondaggi geognostici verticali a profondità di 10 m, con prelievo di 9 campioni di terreno. A seguito di detti sondaggi, in corrispondenza delle perforazioni, sono stati installati n. 3 piezometri (PZ1, PZ2 e PZ3), profondi 10 m da p.c. e fessurati nell'intervallo 1-10 m. Sono state eseguite due campagne di prelievo delle acque di falda, a luglio e settembre 2025. Dall'interpolazione dei dati di freaticimetria è stata individuata una direzione media da Sud verso Nord, con gradiente idraulico modesto di $0,93 \div 1,37 \%$ nell'agosto 2025 e di $0,36 \div 1,96$.
- I campioni di suolo e sottosuolo sono risultati conformi ai limiti di legge per le aree ad uso produttivo/industriale (colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 52/2006). Le acque di falda, invece, sono risultate contaminate con i seguenti superamenti rispetto alle CSC di riferimento per i parametri Nichel ed Alluminio:
 - PZ1 il 31 luglio 2025 per Alluminio ($270 > 200$ g/l) e Nichel ($29 > 20$ g/l);
 - PZ3 il 31 luglio 2025 per Nichel ($84 > 20$ g/l);
 - PZ1 il 10 settembre 2025 per Nichel ($40 > 20$ g/l) ; PZ3 il 10 settembre 2025 per Nichel ($150 > 20$ g/l).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Visti:

- la comunicazione di potenziale contaminazione storica, acquisita agli atti PG n. 160306 del 10/09/2025, trasmessa dal curatore della Società Atti SpA in Liquidazione, dott. Nicola Zani, in qualità di soggetto interessato, non responsabile dell'inquinamento. Nella comunicazione si informa che il capannone è stato svuotato dei macchinari presenti e i rifiuti ancora presenti sono stati avviati a recupero/smaltimento in impianti terzi autorizzati;
- il Piano di Caratterizzazione presentato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, acquisito agli atti con PG n. 178460 del 9/10/2025.

Preso atto del modello concettuale preliminare contenuto nel Piano di caratterizzazione e che si basa sulle indagini ambientali svolte nell'estate 2025 e dell'attività storica svolta nello stabilimento, che documenta quanto segue:

Il primo sottosuolo è costituito, dal punto di vista idro-litostratigrafico da alternanze di limi sabbiosi, sabbie fini e sabbie costituenti l'unità dei conoidi alluvionali olocenici dell'Unità di Modena (AES8a). L'acquifero superiore è sede della falda più superficiale, denominata SUP4 e la soggiacenza calcolata in sito varia tra 1,4 e 1,8 m da p.c.

La contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee viene dichiarata riconducibile ai metalli utilizzati nel processo produttivo. Trattasi, infatti, di attività di fonderia di alluminio; l'accertamento del Nichel può essere correlato ad alcuni prodotti vernicianti e aggrappanti utilizzati nel ciclo produttivo.

Viene ipotizzata anche la presenza di residui di gasolio da riscaldamento all'interno di una cisterna che alimentava la centrale termica.

Nello stabilimento erano presenti i seguenti macchinari, attrezzature e dispositivi: forni per l'alluminio fuso in attesa della colata, n. 2 cabine di verniciatura con vernici a base d'acqua, sistemi di abbattimento delle emissioni con utilizzo di soluzione acquose di acido cloridrico, una centrale compressori comprendente compressori, essiccatori, serbatoi ad aria compressa e separatore di olio, una centrale termica attualmente a metano, ma in cui è stata riscontrata la presenza di una traccia di una botola di un probabile serbatoio per il gasolio da riscaldamento.

E' stato dichiarato che tra i rifiuti prodotti da una fonderia di alluminio possono essere ritrovati i seguenti materiali: scorie di alluminio, ossidi di alluminio, alluminio metallico non completamente fuso, sali (fluoruri, cloruri), sabbia esausta che può contenere residui metallici e additivi, polveri e fanghi da abbattimento fumi generati dagli impianti di filtrazione dei gas contenenti fluoruri, cloruri, metalli pesanti e ossidi metallici, oli ed emulsioni utilizzati nelle operazioni di finitura (es: lubrificanti degli utensili), refrattari di rivestimento dei forni (ossidi principalmente di alluminio e di silice), scarti metallici dei pezzi.

Nel sito in esame, il fabbricato presenta una pavimentazione industriale impermeabile che potrebbe ostacolare la diffusione della contaminazione per lisciviazione in falda che, invece potrebbe essere avvenuta attraverso giunti o fratture della pavimentazione stessa oppure in corrispondenza dell'area esterna che ha una pavimentazione in asfalto. Alla luce di queste considerazioni, il notificatore ritiene più plausibile l'ipotesi di migrazione delle sostanze inquinanti attraverso le condotte interrato che si trovano all'interno della frangia capillare se non all'interno della falda acquifera.

Dato atto che il Piano di caratterizzazione prevede quanto segue:

- video - ispezione del sistema fognario dell'intero capannone previa pulizia delle condotte interrato;
- prospezione georadar dell'area in prossimità della sospetta cisterna interrato di gasolio per individuare la presenza di materiali metallici, fondazioni in cemento, tubazioni, cavi, cavità e disomogeneità di varia natura;
- n. 10 sondaggi geognostici (SG-PZ) spinti fino alla profondità di 10 m, con prelievo di 30 campioni di terreno. Si propone di eseguire i sondaggi a carotaggio continuo fino a 5 m dal p.c. e poi a distruzione di nucleo fino alla profondità di fondo foro prevista (10 m);
- in corrispondenza di ciascun sondaggio è previsto il prelievo di n. 3 campioni di terreno (il primo fino a 1 m dal piano campagna, il terzo nella zona di frangia capillare e il secondo negli strati intermedi ai precedenti orientativamente ogni cm 50 fino alla profondità di m 1,5);
- n. 10 piezometri a tubo aperto con fessurazione nell'intervallo di profondità 3-9 m e prelievo di n. 26 campioni di acqua sotterranea, corrispondenti a 2 ulteriori campagne di monitoraggio da svolgersi sui 10 piezometri nuovi ed i tre esistenti; dette campagne integrerebbero le n. 2 campagne già effettuate nel corso del 2025 sui n. 3 piezometri esistenti;
- rilievo dei punti di indagine e della profondità della superficie freatica.

Visti:

- La Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26/11/2025, a seguito della quale è emerso parere favorevole (con prescrizioni) all'unanimità dei presenti (ARPAE AACM e APAM, Comune di Bentivoglio) all'approvazione del Piano di caratterizzazione, come espresso nel verbale, agli atti PG/2025/213633 del 2/12/2025.
- Il contributo tecnico trasmesso da ARPAE-APAM, acquisito agli atti con PG/2025/210439 del 27/11/2025.

Richiamati:

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" Parte IV Titolo V "Bonifica di Siti Contaminati";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la determina DET-2025-1 del 3/01/2025 rettificata dalla determina DET-2025-14 del 13/01/2025 di assegnazione della responsabilità del procedimento a Salvatore Gangemi;
- la delibera DDG n. 103/2024 del 8/10/2024 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia - Romagna, di conferimento all'Ing. Leonardo Palumbo dell'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE (ARPAE AACM).

DETERMINA

1. **l'approvazione**, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, del Piano di Caratterizzazione, acquisito agli atti con PG/2025/178460 e del 9/10/2025, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 26/11/2025, come espresse nel verbale agli atti con PG/2025/213633 del 2/12/2025, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - A. sia prevista una tomografia elettrica per una ricostruzione stratigrafica preliminare da svolgersi lungo il lato nord dello stabilimento (lato presunto serbatoio interrato e sistema di abbattimento polveri), tarata su una stratigrafia di sondaggio. Sulla base delle risultanze della tomografia, una parte dei nuovi sondaggi previsti potrà essere eseguita con metodologia di perforazione mista (carotaggio continuo solo fino a -5m da p.c. e poi a distruzione di nucleo), la restante parte dei sondaggi dovrà comunque essere eseguita a carotaggio continuo per l'intera verticale. La valutazione delle tipologie di carotaggio da eseguire e la loro localizzazione dovrà essere concordata con i tecnici Arpae del Servizio Territoriale di Bologna, Distretto Pianura-Imola;
 - B. il numero complessivo dei sondaggi da attrezzare a piezometri può essere ridotto rispetto a quelli proposti, prevedendo dove possibile la loro installazione anche in aree esterne al capannone per una distribuzione più omogenea e rappresentativa di tutta l'area;
 - C. i campioni di terreno dovranno essere prelevati nel primo metro del piano campagna, nella zona di frangia capillare e nello strato compreso tra i precedenti senza considerare il limite di 1,5 m di profondità;

- D. le due campagne di monitoraggio della falda acquifera previste dovranno essere eseguite in stagionalità diverse, indicativamente nel mese di gennaio 2026 e aprile 2026; a seguito degli esiti della caratterizzazione si valuterà se necessario eseguire ulteriori campagne di monitoraggio;
 - E. il tratto fenestrato dei nuovi piezometri dovrà essere compreso tra -1 e -10 m;
 - F. in aggiunta al set analitico proposto, sia per la matrice suolo/sottosuolo che per le acque sotterranee, nei nuovi sondaggi eseguiti in prossimità dell'eventuale cisterna di gasolio per il riscaldamento, si dovrà prevedere la determinazione dei parametri IPA e PCB;
 - G. qualora nelle carote di terreno venga rinvenuto materiale di riporto, quest'ultimo dovrà essere valutato secondo le disposizioni normative e di prassi operativa descritte alle Linee Guida SNPA 46/2023;
 - H. qualora durante le indagini di caratterizzazione si dovesse evidenziare la presenza di ulteriori sottoservizi o aree con evidenze particolari, queste dovranno essere oggetto di approfondimento;
 - I. dovrà essere effettuata un'analisi storica dell'impianto oggetto del presente procedimento sito in Via Romagnoli, 15, al fine di meglio comprendere tutte le attività produttive che si sono susseguite nel corso del tempo ed avere, per quanto possibile, una descrizione/caratterizzazione di ogni attività svolta;
 - J. tutte le operazioni di campo inerenti la presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate e l'esecuzione di ogni operazione di campionamento dovrà essere concordata preventivamente con ARPAE APAM Servizio Territoriale di Bologna.
- 2. **la trasmissione** da parte di Atti Spa in liquidazione, degli esiti del Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio ovvero, in alternativa, del Progetto di Bonifica¹, entro 180 giorni² dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, cioè entro il 10/06/2026.
 - 3. **la trasmissione** del presente atto al procedente Atti Spa in liquidazione, ai soggetti interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi;

Si comunica, infine, che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

¹ ai sensi dell'art. 242 comma 7 del d.lgs 152/2006 e s.m.i.

² ai sensi dell'art. 242 comma 4 del d.lgs 152/2006 e s.m.i.

Il Responsabile
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Ing. Leonardo Palumbo
(lettera firmata digitalmente)³

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.